


PÆSTUMANITÀ

un progetto che coinvolge tutta l'Umanità
per tutelare un Bene patrimonio dell'Umanità



LEGAMBIENTE

TITOLO

PAESTUMANITÀ. Comprare per salvaguardare.



PROPONENTI

Legambiente Nazionale, Legambiente Campania,
Legambiente “Freewheeling” Paestum

IL PROGETTO

Premessa

Le idee fondanti del progetto sono due: contribuire a migliorare la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Paestum e restituire la titolarità alla comunità internazionale, che di fatto la detiene, trattandosi di un sito riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Coinvolgere l'Umanità, dunque, per tutelare un Bene di cui tutti avrebbero diritto di usufruire, attraverso i risultati della ricerca scientifica e di una tutela mirata a salvaguardare il contesto antico nel suo complesso senza ostacoli di sorta, quali l'annosa questione della titolarità dei lotti compresi entro la cinta muraria. Lo spazio urbano della colonia italiota infatti si estendeva per 120 ettari: di questi solo 20 sono stati acquisiti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, equivalenti all'area opportunamente recintata e fruibile ai visitatori; la restante superficie è di proprietà privata e utilizzata principalmente per le attività agricole, *in primis* per la coltura del granturco.

I tagli alle Soprintendenze e la farraginoso burocrazia, che impongono di non muoversi per non moltiplicare le responsabilità, contribuiscono ogni giorno a perpetuare uno scempio che è sotto gli occhi di tutti: la agricoltura intensiva e gli allevamenti di bufale, nonché il relativo utilizzo di mezzi meccanici, hanno un forte impatto sulle emergenze antiche, dal momento che gli strati di interesse archeologico insistono a quote molto alte, mentre l'irrigazione forzata negli ultimi 50 anni ha provocato una perdita dei livelli superficiali di terreno pari a 50 cm, aggravando ulteriormente lo stato di conservazione delle evidenze non ancora oggetto di indagini scientifiche. La strada borbonica contribuisce ormai da più di due secoli a ridurre la visione del complesso archeologico entro il circuito difensivo, ed essa, insieme agli effetti dell'abusivismo edilizio dilagante in barba alla Legge n. 220/1957 mirante alla “costituzione di una zona di rispetto intorno all'antica



città di Paestum e divieto di costruzioni entro la cinta muraria”, ha determinato una distorsione della percezione della colonia greca in rapporto allo spazio in cui vive, relegandola ai soli templi e negandole, fuori e dentro le mura, quella prospettiva geografico-ambientale che la determina in quanto città-stato.

Nella consapevolezza che una *polis* greca sia pertanto, nella sua continua dialettica con il territorio, una sorta di “mosaico, instabile per natura, in cui si incrociano reciprocamente città e campagna, spazio urbano e villaggi, borghi e fattorie sparse” per dirla con le parole di A. Schnapp, il progetto intende partire dal centro cittadino, per iniziare a 'restituire' alla pubblica godibilità una porzione di territorio, senza il quale i templi, di cui molte volte ci fregiamo, probabilmente non avrebbero mai avuto ragione di essere.

Linee programmatiche e finalità

Il progetto consiste in un'operazione di **Azionariato Sociale finalizzata ad acquistare i terreni compresi entro le mura della città di Paestum**, attualmente di proprietà privata e sottoposti a sfruttamento agricolo, nonché ad un gravoso impatto antropico: se lo Stato non riesce ad acquisire la titolarità di tutta l'area archeologica interna alle mura per mancanza di fondi e non riesce a tutelarla perché non interviene nel merito delle attività svolte dai singoli sulla sua superficie, allora chiediamo ai cittadini, senza limiti geografici, di raccogliere i fondi necessari per comprare i terreni privati e promuoverne la tutela e la ricerca.

L'adesione al progetto consiste nell'acquisto di una c.d. **Buona Azione, dal costo di 50€**: ad una prima raccolta 'virtuale' di acquirenti, succederà il pagamento in contanti delle azioni impegnate e la stipula del contratto di acquisto del lotto di terreno attraverso il fondo comune appena costituito. La diffusione della proprietà azionaria sarà così suddivisa tra quanti vogliono contribuire all'acquisto graduale di un Bene dell'Umanità, per sua natura soggetto alla condivisione.

All'acquisto del primo lotto sarà costituita una società di gestione del patrimonio immobiliare, i cui soci siano il numero più elevato possibile di **Investitori non Istituzionali**.

Il fine è quello di **acquistare un bene comune e di ri-metterlo nelle mani della collettività**, favorendo **1.** le indagini scientifiche sul campo; **2.** la realizzazione di progetti di valorizzazione che migliorino la conoscenza e la fruizione del nostro patrimonio storico-archeologico; **3.** lo sviluppo di



forme di auto-controllo del buono stato di conservazione dello stesso di cui ciascuno si senta co-responsabile.

Promozione e comunicazione

Gli strumenti di cui le associazioni proponenti intendono avvalersi in funzione degli obiettivi preposti sono i seguenti:

- > Conferenza stampa iniziale di lancio della iniziativa;
- > Presentazione itinerante del progetto presso convegni ed incontri a livello nazionale ed internazionale;
- > Attivazione di un sito internet dedicato;
- > Attivazione di un conto corrente dedicato;
- > Costituzione di una società di gestione del patrimonio immobiliare acquisito, i cui soci sono gli 'investitori' non ufficiali.

Start-up

Si prevedono 4 mesi (Marzo-Giugno 2012) per l'avvio del progetto e un impegno di risorse economiche stimabili in 10mila euro. Pertanto le prime 200 azioni (buone azioni) sottoscritte dovranno essere reali. I sottoscrittori verseranno sul c/c dedicato al progetto la quota/e sottoscritta/e al fine di averne l'immediata disponibilità per far fronte alle seguenti attività previste:

- > Rimborso spese di 1 esperto in relazioni pubbliche e comunicazione (4 mesi);
- > Costi ed oneri vari di natura tecnica, amministrativa, legale e commerciale;
- > Costi per la produzione di materiale informativo;
- > Costi di organizzazione per conferenza di lancio del progetto.

A conclusione dello *start-up* si prevede di avere acquisito tutte le informazioni tecnico-amministrative e gestionali necessarie per avere un quadro puntuale sul piano di previsione finanziaria.

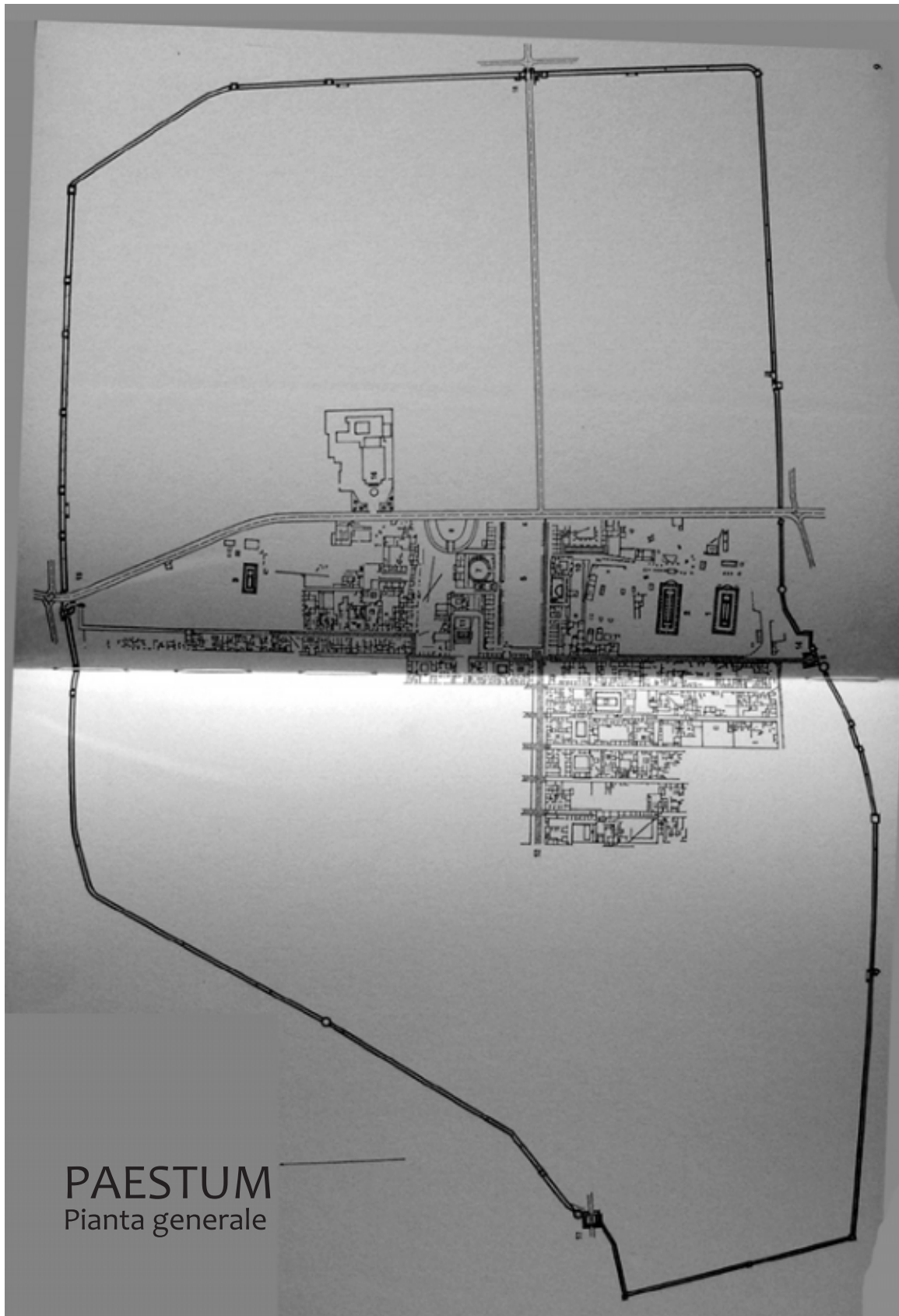
“...mi sembra doveroso fare qualche osservazione più archeologica che turistica senza nessuna pretesa storico-scientifica. Sono davvero molti anni ormai, che mi chiedo - e chiedo agli specialisti e alle autorità locali - come mai la solenne città di Poseidonia sia ancora per più della metà sottoterra, anzi sotto il granturco che la ricopre. Come mai non possiamo ammirare gli altri settori dell'antica città greca anche nel suo quartiere degli affari, delle botteghe e delle abitazioni? E come mai dell'anfiteatro solo un terzo appare visibile al di là della strada asfaltata, che ancora interrompe a mezzo la città? Perché tutto il resto sta esso pure sotto le «proprietà private» che, ovviamente, potrebbero - anzi dovrebbero - essere requisite o comunque liberate da ogni interferenza data la ineffabile importanza di questo «sito archeologico»; certo il più solenne di tutta la Magna Grecia? Credo che nessuna scusante tecnica o politica possa giustificare questo stato di cose.”

Gillo Dorfles - Corriere della Sera, 25 Luglio 2009-

un progetto che coinvolge tutta l'Umanità

PÆSTUMANITÀ

per tutelare un Bene patrimonio dell'Umanità



PAESTUM
Pianta generale